

● AL VIA In partenza sui media la nuova campagna promozionale della Chiesa cattolica

Al via dal 12 aprile la nuova campagna promozionale lanciata dalla CEI allo scopo di sensibilizzare alla firma per la scelta dell'8xmille a favore della Chiesa cattolica. La firma dell'8xmille è innanzitutto un gesto d'amore: il nostro. Una firma che diventa accoglienza, solidarietà e speranza. Lo slogan usato quest'anno: «La firma dell'8xmille è più di quanto credi», è un invito a guardare oltre gli stereotipi e a scoprire una Chiesa fatta di volti, di relazioni e di prossimità. Un ritratto di una comunità che si fa carico delle fragilità del tempo presente e che continua a camminare accanto a ciascuno, accompagnandone la crescita umana e spirituale. L'8xmille: uno strumento che genera risorse e servizi per il bene comune. È infatti grazie all'8xmille destinato alla Chiesa cattolica già dal 1990, che ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. «Firmare per la Chiesa cattolica - sottolinea il responsabile diocesano del Servizio per il 'Sovvenire' il diacono Dino Eschini - significa far parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo. Ogni giorno infatti la Chiesa cattolica arriva capillarmente sul territorio grazie all'impegno instancabile di migliaia di sacerdoti e volontari, punto di riferimento per tutti e sostegno concreto per chi è più in difficoltà». Nel nostro Paese, senza la sua presenza viva mancherebbe un perno essenziale. «Attraverso questa campagna, desideriamo offrire un ritratto vero della Chiesa nel quotidiano, mostrando il valore della sua presenza e l'impatto reale che ha nella vita delle persone». Ecco allora che con il fondamentale sostegno delle firme tante comunità possono contare su una vicinanza attenta e costante accanto alle persone più fragili. Un contributo che rende possibile il lavoro quotidiano di sacerdoti che ogni giorno cercano di essere disponibili per le necessità delle comunità a loro affidate. «È necessario che anche la nostra



L'8xmille alla Chiesa cattolica è più di quanto credi

Grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica, dal 1990, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2025 sono stati assegnati oltre 280 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 50 ad esigenze di rilievo nazionale e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 384 milioni di euro per il sostentamento dei circa 31 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 350 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché rappresentare indirettamente un volano per l'indotto economico e turistico locale. L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Firmare, per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica - significa far parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia, nelle nostre Diocesi, e nei Paesi più poveri del mondo.

Diocesi faccia il suo dovere - specifica il diacono - per sollecitare i fedeli ad apporre la firma sulla propria dichiarazione dei redditi a favore della Chiesa Cattolica. Particolare attenzione va

osservata nel sollecitare coloro che non devono presentare la dichiarazione dei redditi perché monoreddito, ma se titolari di pensione o sono lavoratori dipendenti, possono doverosamente operare la scelta.

Queste persone possono rivolgersi al proprio parroco oppure ai suoi incaricati, possono servirsi dei vari CAF presenti sul territorio». In questo senso si ricorda che è stata rinnovata la convenzione col CAF/ACLI, che gratuitamente è disponibile per far firmare le deleghe necessarie per la scelta a favore della Chiesa Cattolica. Inoltre quest'anno sono state iscritte al progetto «Una firma per unire» 58 parrocchie della nostra Diocesi che riceveranno a giorni il materiale propagandistico, da mettere in evidenza nelle nostre chiese e sale riunioni. Nel pacco che i parroci riceveranno ci sono anche le deleghe utili per effettuare la scelta dell'8xmille. I fedeli possono essere invitati a firmarle e a consegnarle entro la fine di ottobre all'incaricato diocesano, all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero o, come sopra ricordato, al CAF, oppure possono essere consegnate direttamente ad un ufficio postale.

Acli, cuffie e microfono per il podcast «Giovani in fabula»

Si chiama «Giovani in fabula» il progetto lanciato dalle Acli di Massa Carrara per raggiungere le nuove generazioni e permettere quel cambio «fisilogico», fatto di innovazione nella continuità dei valori che l'associazione ha espresso lungo la sua storia. Le Acli di Massa Carrara infatti affondano le loro radici in un percorso di progettazione, costituzione e consolidamento che ha preso il via alla fine della Seconda Guerra Mondiale, in un tempo di grande trasformazione e ricostruzione del nostro Paese, nell'ottica di offrire ai lavoratori risposte concrete e mirate, dalla formazione spirituale all'assistenza sociale e sindacale. Le Acli di Massa Carrara sono una realtà consolidata dove sono attivi circa 4mila iscritti, mentre ogni anno i vari uffici dislocati sul territorio provinciale riescono a gestire oltre 10mila posizioni per quando riguarda le attività dei Caf (Centri di assistenza fiscale) in supporto alle dichiarazioni dei redditi e ad altre pratiche, come per esempio la cosiddetta NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), l'indennità mensile di disoccupazione per lavoratori con rapporto di lavoro subordinato «I «Giovani in fabula» - spiega Debora Baldi, responsabile dello sviluppo associativo - sono i giovani che partecipano al servizio civile universale all'interno delle Acli e che tramite la produzione di un podcast di cui loro sono i protagonisti, volevamo



coinvolgere nello spirito degli «aclisti», tenuto conto anche del cambio generazionale che stiamo vivendo in associazione. Obiettivo è stato quello di fare conoscere le attività delle Acli di Massa Carrara e di promuovere i valori della cittadinanza attiva e i temi della politica e del nostro tempo, tanto che abbiamo parlato anche della pace nel quadro internazionale». Quindi cuffie in testa e microfono alla mano i giovani si sono fatti volto e voce di tanti temi ed esperienze, alla scoperta dei nodi e delle problematiche del mondo contemporaneo. Ma il titolo da dove nasce? «Volevamo

accostare i giovani al tema del tempo e siccome la parola 'fabula' richiama la narrazione, ci piaceva sottolineare il fatto dei giovani dentro la linea della storia, oltre a riprendere un gioco da tavola molto conosciuto». «Tutto è nato in seno alla proposta del Servizio civile universale, dove ogni anno le Acli hanno a disposizione alcuni posti che i giovani possono ricoprire. Da qui è nata l'esperienza del podcast sui temi di interesse e di stretta attualità, come le puntate di approfondimento dei temi dei referendum sulla giustizia dello scorso 22 e 23 marzo». I giovani quindi tramite l'uso delle nuove tecnologie si sono inseriti dentro una programmazione del vostro canale YouTube. «Si esattamente. Come Acli di Massa Carrara dal 2019 abbiamo un canale come scelta per arrivare a più utenti possibile e per informare, non solo i nostri soci, sui diritti che hanno a disposizione e che possono esercitare come cittadini. Ricordo che in quel momento era attivo il dibattito sul reddito di inclusione, per cui abbiamo iniziato a fare video sulle tematiche legate all'Isce proprio per informare i cittadini, per cui abbiamo avuto il 'boom' di iscrizioni al canale e di richieste di informazioni». Ringraziando Debora per la disponibilità e la gentilezza non rimane che collegarsi al canale YouTube «Acli Massa Carrara» per visualizzare i molti contenuti presenti.

Daide Finelli

Are interne: un cammino ecclesiale e civile



Il tema delle aree interne sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nel confronto ecclesiale e civile, soprattutto in relazione ai profondi cambiamenti sociali, demografici ed economici che interessano ampie porzioni del territorio nazionale. In questa direzione si muove anche l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi, che ha avviato un percorso di riflessione e approfondimento inserito in una rete più ampia di esperienze già maturate a livello locale e nazionale. Un passaggio decisivo è rappresentato dagli incontri di Benevento, che negli ultimi anni sono stati un importante riferimento per il confronto sul futuro delle aree interne. Anche la nostra diocesi ha partecipato a questo percorso, con diverse presenze ecclesiali e il contributo del vescovo Mario, che ha richiamato l'importanza di una pastorale capace di leggere e abitare le fragilità dei territori per esprimere tutte le potenzialità nascoste. Un ulteriore momento di confronto significativo è stato il convegno «mons. Taliercio» dello scorso febbraio, nel quale il tema delle aree interne è emerso con particolare evidenza. È su questo scenario che si inserisce il percorso avviato dalla diocesi attraverso l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro. Il direttore Alessandro Conti ha evidenziato come il concetto di aree interne debba essere interpretato in senso ampio: «non solo quelle definite dalle classificazioni istituzionali, ma anche borghi, paesi e quartieri che vivono situazioni di fragilità sociale ed economica». Il cammino troverà un passaggio significativo nell'incontro con gli amministratori previsto per il 5 giugno, che segnerà insieme un punto di arrivo e una nuova ripartenza. L'iniziativa coinvolgerà i sindaci della provincia di Massa Carrara, già protagonisti di un confronto analogo lo scorso anno. All'interno di questo percorso si colloca anche il Progetto Policoro, che continua a rappresentare una delle esperienze più significative della Chiesa italiana nel campo della pastorale giovanile e del lavoro. In particolare, le aree interne saranno uno dei focus centrali del prossimo anno progettuale.